

Ricordo di Antonio Conti



Non è semplice per me scrivere un ricordo di Antonio Conti, che ci ha lasciati in punta di piedi, senza disturbare, proprio come aveva vissuto, accettando razionalmente la sua pur inspiegabile malattia.

Dolore e vuoto improvviso lascia in chi l'ha conosciuto e apprezzato come uomo e come professore.

E non poteva essere altrimenti. Antonio Conti era nato a Padova nel 1944, ma aveva studiato prima a Friburgo, poi al Politecnico di Zurigo, per laurearsi in Fisica a Firenze nel 1968.

Era stato subito assistente, e poi professore, di Fisica Generale all'Università di Lecce, dove era rimasto fino al 1976, quando si era trasferito all'Università di Firenze come tecnico laureato in Fisica Teorica.

Poco dopo era diventato professore di Fisica Nucleare alla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, quindi associato di Complementi di Fisica e poi di Fisica Medica anche alla Facoltà di Medicina

e Chirurgia, sempre a Firenze.

E qui tutti i suoi numerosi studenti lo ricordano oggi non solo per il rigore che giustamente pretendeva nello studio ma anche e soprattutto per la pazienza, la logica e la chiarezza che offriva nelle sue esposizioni come docente, docente di una precisione "svizzera" potrei dire, prendendo in prestito proprio la sua garbata e immancabile ironia.

Come non ricordare i suoi incarichi istituzionali presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia (delegato per la valutazione della didattica e l'orientamento, membro della Giunta della Facoltà e vice preside).

È stato anche presidente del Consiglio di Corso di Laurea Specialistica/Magistrale in Scienze e Tecniche della Prevenzione. Personalmente ho potuto apprezzare spesso la sua presidenza di commissione del nostro diploma di master in Fitoterapia Clinica.

Antonio Conti ha dato vita anche a una grande produzione scientifica nel campo della fenomenologia delle particelle elementari (ha partecipato tra l'altro a ricerche effettuate al CERN di Ginevra con risultati molto importanti in campo mondiale), dell'applicazione di strumentazione fisica a problemi di ambito medico e di modelli fisico-matematici a problemi biomedici, come pure nel campo dell'informatica applicata alla medicina, alla didattica e alla comunicazione e infine della Spettrometria e *Imaging* di Fluorescenza.

Ma al di là delle doti scientifiche, vogliamo ricordare Antonio soprattutto per come l'abbiamo conosciuto: un professore competente, un uomo educato, un amico sempre disponibile. Doti non comuni, in lui connaturate.

Un affettuoso e rispettoso ricordo che ci lega anche alla sua famiglia.

Fabio Firenzuoli